QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 43-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 28 Ottobre 1947
Anno III - Num. 252
L. 15 (spedis. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 48-030, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fisso adesioni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea. — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/39710): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 6500, semestre L. 3840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'ULTIMATUM DEL GENERALE

De Gaulle ha vinto una battaglia ma Ramadier non è ancora sconfitto

La manovra che ha isolato i comunisti

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 27 ottobre.

Il generale De Gaulle ha rivolto una intimazione al parlamento e alle istituzioni della quarta repubblica che ha la sostanza e un poco anche la forma di un ultimatum. Ha chiesto tre cose: 1) sia fatta una nuova legge elettorale col metodo maggioritario, abbandonando perciò il sistema proporzionale; 2) l'assemblea deliberi, colla maggioranza dei due terzi necessari per ogni emendamento costituzionale, il proprio scioglimento che non potrebbe avvenire prima del maggio prossimo e qualora dopo quella data si verificassero due crisi ministeriali; 3) dopo di ciò si tengano le elezioni politiche e la nuova camera riveda la costituzione.

Mossa tempestiva

La dichiarazione è stata, a suo modo, tempestiva: è caduta esattamente fra i ballottaggi che si sono svolti ieri nei piccoli comuni e la riunione della Camera fissata per domani. Se fosse avvenuta anche ventiquattro o quarantotto ore prima, avrebbe disturbato le operazioni politiche per i ballottaggi e le elezioni dei sindaci. Negli uni e nelle altre i gollisti non hanno esitato ad appoggiare i socialisti contro i comunisti, e hanno infatti accettato da questi il loro appoggio contro questi. I risultati di questa abile campagna anticomunista sono già evidentissimi. Su 27 comuni della regione della Senna i comunisti ne avevano 16: oggi ne hanno 10 mentre undici ne sono passati ai gollisti. Le città maggiori hanno quasi tutte sindaci gollisti, socialisti o radicali. Quasi dappertutto i comunisti sono rimasti isolati e hanno dovuto contare solo sulle proprie forze. Molti sindaci e consigli comunali, appena insediati, hanno fatto riportare negli uffici e nelle sale il ritratto del generale e mandato a lui un indirizzo di omaggio.

Non bisognava disturbare queste manovre elettorali che in alcuni casi rendevano necessario un tacito accordo coi socialisti. Perciò la dichiarazione non è stata anticipata a venerdì o sabato. Ma d'altra parte occorreva impressionare l'assemblea, che deve riunirsi martedì. Di fatti il segretario di De Gaulle, Gastone Palewski è arrivato nella notte fra domenica e lunedì a Parigi da Colombey-le-deux-Eglises, il paesetto della Marna dove risiede il generale. Questo fedelissimo portava la dichiarazione colla consegna di farla esplodere esattamente nella mattina di lunedì, come infatti è avvenuto. Il generale è un buon tattico della guerra politica. Un suo segreto è l'esatta scelta del tempo; un'altra astuzia consiste nei suoi silenzi, nel mistero col quale circonda le sue mosse e le sue parole lasciando gli avversari nel dubbio e il popolo nell'attesa messianica per abbandonarli con l'azione improvvisa. Anche oggi si è visto in pratica il valore della tattica gollista.

Cosa può accadere?

La dichiarazione è notevole per il suo linguaggio nettamente antiparlamentare e momenti quasi fazioso, quantunque avvolto nei veli di una elegante rettorica letteraria. Sentite: «L'assemblea nazionale attuale deve essere sciolta al più presto ma non senza avere prima istituito un regime elettorale maggioritario». E poi: «...cambiare senza indugio le cattive istituzioni»; «...gli avvenimenti sono troppo minacciosi perchè sia permesso di attendere». Ma la costituzione? Risponde il generale: «Le obiezioni che alcuni pretenderebbero trarre dal testo costituzionale per ritardare la scadenza sarebbero soltanto una irrisione». Richiamo l'attenzione del lettore sulle parole che ho sottolineato: sono espressioni di impazienza, accessi di intolleranza, quasi di minaccia. Non promette De Gaulle d'altronde di assicurare qualunque cosa succeda la salvezza del Paese? Il conservatore e obiettivo Monde trova troppo forte questo linguaggio e scrive: «Il sistema costituzionale è quello dell'unica legalità e non può in nessun caso essere considerato una irrisione».

Ma cosa in pratica può ora accadere? Lasciamo un momento da parte la questione se il governo social-cattolico riuscirà o no a rimanere al potere. Anche se il governo cambiasse, anche se il presidente della repubblica mandasse dei messaggeri a Colombey per invitare il generale a prendere il potere, questi non accetterebbe se non a patto di ottenere una revisione della costituzione e prima di tutto una nuova camera, strumento di quella revisione. E allora bisogna supporre che qualche seguace di De Gaulle in parlamento presenterà un disegno di legge, un emendamento della costituzione nel senso desiderato dal generale per ottenere intanto lo scioglimento dell'assemblea. Questo emendamento otterrà la maggioranza di due terzi all'assemblea come il generale chiede, anzi ordina, o almeno quella di due quinti in ognuna delle due camere?

E' difficile che queste condizioni si verifichino. Bisognerebbe che passassero a De Gaulle non solo i partiti cattolico e radicale, le destre, tutte già dominate o scompaginate da lui; ma anche, cosa più difficile, la maggioranza dei socialisti. Ci sarà una maggioranza semplice a favore dell'emendamento? E' possibile. La costituzione nel caso di maggioranza semplice prevede due letture del disegno di legge separate da tre mesi di riflessione e quindi un referendum popolare. Forse il desiderio di De Gaulle è quello di giungere per questa via a un referendum.

Ma il tono delle sue dichiarazioni, spregiante e aggressivo, l'ambiente di paura e di rassegnazione che si viene formando, rendono possibili altre supposizioni e particolarmente quella di una pressione illegale sull'assemblea e sul presidente della repubblica per giungere a un rovesciamento semilegale o violento del regime. De Gaulle, del quale bisogna rispettare il carattere, se non i principi e le idee, è un intransigente, la sua dote è il coraggio, il suo vizio è l'impazienza, l'intolleranza delle opinioni contrarie. E l'impazienza sta sempre alla radice delle dittature di destra.

Vale la pena di riferire, a questo proposito, un caso di intolleranza. Alcune critiche d'altronde eccessive dello scrittore Sartre pronunciate alla radio hanno provocato una forte reazione gollista e minacce assai vivaci. E' presto, veramente, per pronunciare giudizi definitivi. Ramadier, l'ha già scritto, ha la faccia della volpe e il passo dell'orso. E' più lento di De Gaulle, meno impaziente; è un parlamentare mentre l'altro è un soldato. Ma non ha ancora giocato tutte le sue carte. Il socialismo non esce disfatto dalla lotta per le amministrative come il partito cattolico; non esce umiliato come il partito comunista; è semmai assorbito come la maggioranza dei radicali e la totalità delle destre. De Gaulle può vincere se con la persuasione o con la minaccia o con la forza potrà scompaginare o assorbire i socialisti, ripetendo contro di loro il gioco condotto finora verso gli altri partiti. Ma non ha vinto ancora.

Domenico Bartoli

Il flauto magico. (Da «Die Weltwoche»)

La divisione dei seggi fra i vari partiti

Parigi, 27 ottobre.

Il Ministero dell'Interno annuncia che in seguito ai risultati delle elezioni dei 19 e 26 ottobre, la posizione dei Partiti negli 83.233 Consigli municipali della Francia è la seguente: socialisti 15.439 seggi, degollisti 10.727, comunisti 6424, movimento repubblicano popolare 6239, moderati 16.287, repubblicani di sinistra 8750, radicalsocialisti 12.441, socialisti indipendenti 2463, socialcomunisti 63, degollisti e movimento repubblicano popolare in coalizione 23, indipendenti vari 2277. Il Ministero non ha dato la definizione della parola «moderati» i quali, ovviamente, comprendono i candidati appoggiati dalla coalizione degollista - movimento repubblicano popolare.

Nel centro minerario di Noyelles-Godault, il paese natale del *leader* comunista Maurice Thorez, tutto il Consiglio comunale era comunista. Ora invece in seguito alle elezioni di ieri i consiglieri sono tutti del M.R.P. Altra sconfitta comunista si segnala ad Annoulede dove i consiglieri comunisti sono stati sostituiti per intero da quelli socialisti. Nel sobborgo parigino di Juvisy tutti i 23 seggi sono stati conquistati da candidati degollisti.

Le organizzazioni operaie che fanno capo all'M.R.P. hanno pubblicato stasera un comunicato nel quale è detto, fra l'altro: «La vittoria dell'R.P.F. è una vittoria antioperaia in quanto sono gli elementi reazionari che nelle ultime elezioni hanno dato il loro voto all'R.P.F. Il comunicato conclude chiedendo all'M.R.P. di appoggiarsi d'ora innanzi sulle masse operaie svolgendo un'azione politica di progresso sociale in collaborazione con tutti i lavoratori riuniti nelle loro diverse organizzazioni.

Si chiede il ristabilimento della pena di morte

Roma, 27 ottobre.

L'on. Di Fausto, democristiano, ha presentato alla Costituente un'interpellanza perchè, di fronte «alla persistente allarmante deviazione degli spiriti fatta evidente dal succedersi di attentati alla vita dei singoli e alla sicurezza collettiva e da sintomatiche manifestazioni di intolleranza precorritrici di guerra civile» non si ritenga di emanare provvedimenti di emergenza comprensivi della pena di morte applicata con rapida procedura ove le responsabilità siano palesi e confesse.

Ad un giornalista il deputato ha poi precisato che l'iniziativa è espressione strettamente personale del suo modo di sentire i più gravi problemi dell'ora e non impegna in alcun modo lo schieramento politico al quale appartiene. L'on. Di Fausto invoca una severa legge contro chi occulta merci e viveri indispensabili alla vita quotidiana, contro chi manomette gli impianti di pubblica utilità.

Il dramma degli oppositori nei paesi dell'Est europeo

Mikolajczyk scomparso da Varsavia sarebbe in fuga verso Londra - A Budapest si arresta Varga

Londra, 27 ottobre.

Stanislao Mikolajczyk, ex-primo ministro polacco, capo dell'opposizione parlamentare e presidente del Partito dei contadini è scomparso assieme alla sua segretaria e con tre alti esponenti del suo Partito, accompagnati dalle rispettive mogli.

Soltanto ieri si è diffusa la sensazionale notizia ma il fatto risale ai primi giorni della scorsa settimana. Così infatti precisavano stamane alcuni giornali londinesi ed assicuravano che l'ex «premier» polacco sarebbe in viaggio per Londra non già altri «scomparsi». Le ultime notizie dicono che sarebbe a Stoccolma.

La moglie di Mikolajczyk vive con i suoi figli presso la capitale inglese.

Si ha da Budapest che il giornale democratico Uj Hirek porta la notizia dell'arresto, avvenuto giorni fa, del segretario del capo dell'opposizione ungherese, Zoltoan Pfeiffer, Josef Varga. La polizia — dice il giornale — non ha voluto dare alcuna informazione in merito all'arresto, ma si è appreso che verrà a giorni diramato un comunicato ufficiale. Nessun commento è stato pure fornito da Pfeiffer, capo del partito di opposizione indipendente ungherese. Il movente dell'arresto, secondo il quotidiano, è quello di «aver mantenuto contatti con circoli reazionari».

Stanislao Mikolajczyk.

Mikolajczyk era da tempo sulla lista nera e soprattutto dopo che il Komintern, rinascendo proprio in Polonia, ha dichiarato guerra senza quartiere agli oppositori egli era destinato a finire in carcere come il romano Maniu o sulla forca come il bulgaro Petkov. Nelle file dei seguaci intimoriti venivano aumentando le defezioni. Nell'agosto un processo per spionaggio inscenato a Cracovia aveva messo il partito in allarme. Non è nè capitalista nè reazionario nè un ex collaboratore dei tedeschi; figlio di un contadino che lavorava la terra nelle regioni polacche della Germania orientale, a 16 anni si diede alla vita politica partecipando a congiure per scuotere il giogo tedesco. A 19 anni si accorse che la risurrezione della libera Polonia non aveva fatto cessare le antiche aspirazioni russe e siccome le armate bolsceviche invadevano il suo paese, andò a combattere volontario contro i soldati di Trotzki rimanendo ferito. Dopo non si interessò che dei contadini e aderì a Witos, un avversario di Pilsudski, e fu deputato a 29 anni. Costretto Wicza a riparare all'estero, Mikolajczyk lo sostituì alla testa del partito popolare dei contadini fino a che lo scoppio della guerra con la Germania non lo rimandò in linea da soldato; nell'autunno del '39 partecipò alla battaglia di Varsavia.

Alla fine della seconda conflagrazione mondiale, la Germania è di nuovo sconfitta e la Russia torna a rivelarsi ostile alla Polonia. Ma questa volta Mikolajczyk che dal '40 è a Londra ministro degli interni dell'esule governo presieduto dal generale Sikorski, oppone alla politica di intransigenza nei riguardi dell'Unione Sovietica la necessità dell'alleanza. Morto il tenace antirusso Sikorski a Gibilterra in un incidente di aeroplano, Mikolajczyk appare l'uomo indicato per riavvicinare Polonia e Russia e gli succede. La delusione non tarda a venire. La Russia aveva già fatto scegare a Lublino un governo provvisorio assai più docile ai suoi cenni e Mikolajczyk si batté invano, anche recandosi a Mosca, per la tesi che la frontiera orientale della Polonia dovesse essere tracciata dalla linea Curzon, mentre a ovest in compenso si sarebbero ottenuti territori tedeschi. Stanco e irritato, nel novembre '44 si dimise e passò all'opposizione.

Prese a predicare che la Polonia non doveva diventare un cordone sanitario contro la Russia, neppure le sue frontiere occidentali dovevano diventare un cordone sanitario chiuso ermeticamente all'Inghilterra, agli Stati Uniti e alla Francia. Aggiunse che terminate le operazioni militari la presenza di grandi masse di truppe russe nell'interno della Polonia non era più necessaria e non era necessaria nemmeno quella della polizia segreta sovietica. Le elezioni, diceva, sono possibili solo quando sia assicurata la libertà di stampa, di parola e di riunione e il suolo patrio non sia occupato da eserciti stranieri. Ma predicò con l'unico risultato di rendersi sempre più inviso ai russi e inutilmente si appellò anche alla Corte suprema affinchè le ultime elezioni dello scorso gennaio venissero annullate.

La partenza di Mikolajczyk significa fine di ogni opposizione e di ogni critica in Polonia, e questo è certamente un male; ma via se egli fosse rimasto posto, prima o poi la sua cosa sarebbe stata soffocata lo stesso, mentre ora va a rinforzare il coro formato in esilio dagli antichi capi dei partiti contadini dell'Europa orientale e sud orientale: la Bulgaria vi è rappresentata da G. M. Dimitroff, la Croazia da Vladimiro Macek, la Serbia da Milan Gavrilovic, la Romania da Grigore Buzesti, l'Ungheria da Ferenc Nagy. Ora anche il posto della Polonia è occupato e la sola assente è la Cecoslovacchia. I contadini austriaci hanno speranza di potersi battere in patria un po' più a lungo.

i. s.

LA CRISI DELLE INDUSTRIE E LO SBLOCCO

Un memoriale dei lavoratori

Smobilizzare i magazzini e vendere anche sottocosto - Il Governo stanzia due miliardi per gli operai licenziandi

Roma, 27 ottobre.

Le notizie più importanti sono quest'oggi quelle d'ordine finanziario sindacale. Mercoledì prossimo si riunirà, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, il Comitato dei prezzi. Verranno attuate, come è annunciato, tutte le misure per accentuare la flessione naturale già in corso.

Scuole professionali

Nel campo sindacale preoccupano alcuni aspetti della situazione in atto nel triangolo Torino-Milano-Genova. Talune industrie sono in crisi, e si prevede il licenziamento di circa 50 mila operai. Una delegazione composta dai segretari della Camera del Lavoro di Milano, on.li Luigi Morelli e Italo Busetto, e da una rappresentanza di lavoratori, è venuta a Roma per prospettare la situazione alla segreteria confederale. Si intende richiamare anche l'attenzione del Presidente del Consiglio, al quale sarà presentato un memoriale. I punti principali sono: alleggerimento della mano d'opera, ma non diminuzione dalla produzione registrata in questi ultimi mesi; impegno di smobilitare i magazzini per vendere la produzione giacente, anche sottocosto, onde procurare le disponibilità liquide; partecipazione e controllo delle rappresentanze dei lavoratori all'attuazione di queste proposte.

Stasera il ministro Fanfani ha presieduto la riunione delle rappresentanze della Confindustria, dopo cioè la decisione di riprendere le trattative per l'attuazione delle misure atte a mitigare le conseguenze derivanti dallo sblocco dei licenziamenti. Egli ha comunicato alle parti che il Governo stanzierà due miliardi di lire per l'istituzione di scuole professionali di riqualificazione per gli operai che saranno licenziati per lo sblocco. In proposito il Ministro del Lavoro ha invitato la Confindustria e la Confiavoro ad esaminare la possibilità di concorrere al finanziamento dei corsi. Ai lavoratori che li frequenteranno, oltre al previsto sussidio di disoccupazione ed alle indennità spettanti in virtù del decreto del 12 agosto ultimo scorso, sarà garantita un'altra indennità di almeno 200 lire circa giornaliere.

La riunione si è svolta in uno spirito di grande comprensione e le parti hanno stabilito di procedere ad uno scambio di proposte inerenti alla gradualità dei licenziamenti, alla misura del trattamento economico nonchè agli stessi corsi di riqualificazione. Si prevede che una nuova riunione avrà luogo dopo domani per discutere sulla base delle proposte che formuleranno le parti.

Domani, poi, il comitato interministeriale per il credito terrà una riunione sotto la presidenza dell'on. De Gasperi presso la Banca d'Italia per esaminare il problema delle ripercussioni determinate dalla restrizione del credito in talune attività produttive. Si annuncia intanto che i nei miliardi di lire che tre istituti di credito sono autorizzati a concedere con garanzia dello Stato alle medie e piccole industrie, saranno ripartiti in quote che non potranno superare i 150 milioni di lire per le medie industrie e i cinquanta milioni di lire per le piccole.

Il comitato centrale per la piccola industria di recente costituito terrà domani la prima riunione, presso la sede della C.G.I.L., per esaminare le questioni organizzative e i problemi finanziario, tributario, sindacale, sociale e delle materie prime. Fanno parte del comitato rappresentanti di tutte le regioni: per il Piemonte l'ing. Paolo Derossi e Luigi Castani.

La crisi dei partiti

Poche novità, invece, sui lenti sviluppi delle piccole crisi dei partiti socialista, qualunquista e democristiana. Presso i socialisti nenniani si discute del deferimento di Lombardi, Lussetti, Carmagnola e Russo. Il collegio previvirale si adunerà giovedì, presieduto dall'on. Vernocchi, notoriamente fedelissimo di Nenni, ma non sarà, però, troppo severo, per due ragioni: 1) non regalare un'aureola di martirio agli sretici; 2) evitare notevoli allarmanti ripercussioni sul già difficile assorbimento del gruppo azionista. E' stato infatti notato da parte degli on.li Lombardi, Foa e Cianca che essi, pensandola esattamente come i «reprobi» sarebbero passibili di denuncia ai probiviri all'atto stesso della loro ammissione nel P. S. I.

Il gruppo qualunquista è tuttora in armi contro il «fondatore»: l'invocata riunione alla presenza del Giannini non è stata convocata. Il presidente del fronte non si è neppure ad una nuova epistola chiudendosi nel più splendido degli isolamenti ed attendendo in silenzio lo sviluppo degli avvenimenti, convinto che spetti a lui di dare le direttive politiche al suo gruppo, e non viceversa. Intanto, col 7 novembre, la controversia sarà portata al vaglio del consiglio nazionale. Il colloquio tra l'on. De Gasperi ed il segretario del partito qualunquista avvenuto oggi ha avuto per argomento soltanto l'esame della possibilità di formare una giunta ministeriale.

I tramvieri di Milano in agitazione per le paghe

Milano, 27 ottobre.

Non è improbabile che domani il personale dell'Azienda Tranviaria Milanese dichiari lo sciopero. L'agitazione è cominciata oggi con una riunione delle Commissioni interne dell'azienda, le quali hanno dovuto esaminare la situazione determinatasi in seguito al rinvio dell'aumento delle tariffe tranviarie. Da parecchio tempo l'azienda tranviaria non ha disponibilità di cassa e anche per questa fine mese si presenta la necessità di corrispondere al personale soltanto un acconto sugli stipendi, il quale si aggirerà, forse, sulla base del 50 per cento.

Porte chiuse al colera

A Napoli tutti gli scaricatori vaccinati - Qualcuno riesce a scendere inosservato dal piroscafi, ma la cintura sanitaria sta diventando rigorosa

(Nostro servizio particolare)
Napoli, 27 ottobre.

A Napoli non c'è il colera. La notizia si era diffusa in seguito a un «caso sospetto» riscontrato a bordo del piroscafo *Marston*. La polizia aveva subito circondato la nave di un'impenetrabile cortina sanitaria e la bandiera gialla pendolava tristemente dall'albero maestro. Fu accertato che si trattava di un caso di colibacillite, ma fu ugualmente ingiunto al comandante della nave di lasciare rapidamente il porto tra le proteste più vive e le minacce di complicazioni internazionali.

L'epidemia che si sta svolgendo in Egitto preoccupa non poco le autorità sanitarie di Napoli. Ogni settimana tre o quattro vapori provenienti dall'Egitto o dal medio oriente, toccano Napoli come porto di primo approdo quando non sono ancora trascorsi i cinque giorni di incubazione colerica. E' ben vero che prima della partenza dal porto egiziano i passeggeri vengono vaccinati e trattenuti per qualche giorno in osservazione, ma ci faceva notare un funzionario del porto, il vaccino non impedisce che la persona possa egualmente fare da veicolo all'infezione. Perciò la sorveglianza delle autorità è così intensa.

Ogni piroscafo in arrivo dalle regioni pregiudicate viene fatto sostare nell'avamporto e una commissione sanitaria procede alla visita medica di ciascun passeggero e di ciascun membro dell'equipaggio. Questo è quanto consentono le norme internazionali, ma sarebbe assai più sicuro un esame batteriologico che in poche ore metterebbe in grado di distinguere, senza possibilità di errore, gli infetti dai sani. Malgrado l'esito positivo della visita medica, l'equipaggio e i passeggeri in transito, vengono dirottati a Napoli invece vengono muniti di un foglio di via sanitario e costretti per cinque giorni a presentarsi quotidianamente al medico comunale della località di destinazione il quale viene telegraficamente avvertito della cosa.

Sempre per precauzione, tutti gli scaricatori che operano nel porto sono stati vaccinati contro il colera e il traffico clandestino che si svolge di solito prima ancora che la nave getti l'ancora è subisca la visita sanitaria, viene perseguito con insolita energia. Ma a Napoli le ordinanze e i divieti non sono mai molto fortunati e anche domenica i passeggeri in transito del «Saturnia» e i marinai dell'equipaggio, tutti provenienti da Alessandria d'Egitto, passeggiavano bellamente per i vicoli del porto ed esercitavano baratto di pelle, datteri e sigarette egiziane.

Il vero pericolo tuttavia, secondo l'opinione del funzionario del porto, è per la prossima estate. Egli pensa che l'epidemia egiziana debba assopirsi con l'avvicinarsi dell'inverno, per riprendere più intensa e più letale appena la temperatura ritorni a elevarsi. Allora le misure attualmente adottate nei porti italiani saranno forse insufficienti e la chiusura del traffico con l'Egitto potrebbe diventare una necessità inevitabile. In altri porti mediterranei, come ad esempio in quelli greci, già da ora ci si preoccupa per evitare che il colera dilaghi verso l'Europa. Marinai del «Saturnia» raccontavano che alcuni passeggeri di quella motonave sbarcati al Pireo, vennero subito e senza troppi complimenti, caricati su una zattera e inviati al lazzaretto. Alle proteste dei malcapitati fu risposto che di fronte al colera le delicatezze degli accordi internazionali fanno ridere.

A Napoli invece si è già preoccupati perchè la visita medica è stata estesa arbitrariamente a tutte le navi provenienti dal medio oriente mentre, a rigor di convenzioni, si dovrebbe limitare alle sole navi provenienti dai porti egiziani, ed è molto strano che proprio a Napoli la città, diciamo così, più anarchica d'Italia, si abbia in questo momento e in questa circostanza, tanto rispetto per la carta stampata.

e. b.

Angoscioso appello del governo egiziano

Il Cairo, 27 ottobre.

Un comunicato del Ministero egiziano per la Sanità Pubblica annuncia che nelle ultime 24 ore si sono verificati in Egitto altri 471 decessi ed altri 881 casi di colera. Il totale dei morti sale così a 5978 e quello delle persone colpite dall'epidemia a 13.098.

Il Governo ha inoltre diramato un drammatico appello all'estero perchè esso si trova in serie difficoltà ad arginare il contagio ed ha bisogno di grandi aiuti.

Celio eletto presidente della Confederaz. elvetica

Berna, 27 ottobre.

A presidente della Confederazione a partire dal 1° gennaio è stato eletto il consigliere federale Enrico Celio, conservatore cattolico, che resterà in carica per un anno.

Bora a 143 km. l'ora

Due morti e numerosi feriti

Trieste, 27 ottobre.

Da ieri imperversano su Trieste raffiche di vento che hanno toccato i 143 km. all'ora. Croce Rossa, vigili del fuoco, addetti al pronto soccorso sono mobilitati per sfforzare i principi d'incendio, per abbattere pericolanti cornicioni, per rimuovere i molti detriti dei comignoli e delle tegole proiettate in strada e per soccorrere le vittime. Accanto ai numerosi feriti si devono registrare anche due casi mortali: il muratore 60enne Giuseppe Cattarina, colpito alla testa da una teggia, ed il bracciante 33enne Carlo Richter il quale, da una raffica di bora, è stato scaraventato contro un muro, fratturandosi il cranio.

Danni notevoli hanno subito numerose imbarcazioni nel porto. Due navi, di 7120 tons. l'una, che hanno dovuto abbandonare gli ormeggi per sostarvi al largo, sono state gravemente danneggiate. Nella notte andarono affondati una decina di natanti. La temperatura è scesa a 4,3. I monti circostanti sono imbiancati di neve.

Allontanamento dalla carica dell'ingluriatore di Grossi

Roma, 27 ottobre.

Il «caso» del dott. Matteo Galdi, presidente della Corte d'Assise speciale che sta giudicando il principe Borghese, è stato risolto. La raccomandazione del Galdi, definite «inconsulte» da un altissimo magistrato, contro il comandante Grossi avevano sollevato una delicata questione: se, cioè, egli, dopo l'accaduto, avrebbe potuto continuare a dirigere il dibattito nella prossima udienza. Il dubbio è stato ora eliminato con la decisione presa dal Primo Presidente della Corte d'Appello di Roma di dispensare il dott. Galdi dal funzionare da presidente della Corte d'Assise.

40 morti ad Atene in una sciagura aerea

Nove italiani tra le vittime

Atene, 27 ottobre.

Il Dakota ED C. 4, partito da Istanbul e diretto a Roma, è precipitato ieri sulle pendici del monte Imetto. I 40 passeggeri che si trovavano a bordo dell'aereo, appartenente ad una società svedese, sono rimasti uccisi.

Tra le vittime ci sono nove cittadini italiani e precisamente: Fausto Bianchi, avv., di 67 anni; Velia Kasembeck, di 40; Luigi Belly, studente, di 23; Carlo Sperga, ag. commerc., di 56; Eugenia Chipholescu, di 38; Vinicio Galli, ing., di 54; Cosulich Prenda, ind., di 55; Vittorio Buranello, funz. di polizia, e Maria Buranello.

L'arrivo del conte Sforza nella capitale britannica

Oggi colloquio con il ministro Bevin

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 ottobre.

Sotto la pensilina d'arrivo della Freccia d'oro, alla stazione di Vittoria, v'era un cilindro lucente: quello di mister Cheke, il vice-maresciallo del cerimoniale del Foreign Office. Anche in questi tempi ultrademocratici dei cappelli a cencio e dei solini flosci, mister Cheke va sempre ad incontrare gli ospiti di riguardo in cilindro: e quasi offuscava in splendore l'ambasciatore britannico Sir Victor Mallet, che era arrivato questa mattina da Roma per partecipare, come s'usa, ai festeggiamenti ufficiali che il governo britannico offrirà al conte Sforza. Erano presenti anche il nostro ambasciatore Gallarati Scotti e il brigadiere generale Greenvield, il quale rappresentava il dipartimento dell'ospitalità governativa, nonchè tutto il personale della nostra ambasciata, e numerosi giornalisti nostrani ed inglesi, fotografi e l'autocarro della radio. La Freccia d'oro entra in stazione con puntualità commendevole e la prima carrozza si ferma esattamente davanti ad un reparto schierato, dove Sforza riceve il benvenuto.

Sforza ha un'aria gioviale e soddisfatta, con la barbetta candida sulla faccia rossa, che presenta un lieve contrasto con il cappello a cencio e una strana sciarpa di lana color ramarro legata con negligenza al collo, fuori di un cappotto a mantingala grigio-ferro. Strette di mano, fotografi a fianco dell'ambasciatore britannico. Il nostro ministro appare palesemente felice di essere a Londra ospite ufficiale (pare di veder fuggire, sotto le penalina a luci fluorescenti, l'ombra del fiero attacco churchilliano di tre anni fa...). Poi Sforza legge un discorsino per la radio, fa anche delle brevi dichiarazioni alle agenzie: «Gli interessi nazionali italiani sono identici agli interessi della pace mondiale. Io sono qui come il più leale italiano, ma anche come un cittadino del mondo, il quale sa che soltanto applicando la pace con giustizia noi potremo assicurare la necessità suprema, cioè la pace del mondo. Quel che l'Italia desidera sopratutto è pace, pace, pace».

Dopo di che Sforza e il suo seguito salgono in due grosse e nere automobili del governo britannico con gagliardetti italiani sul cofano e si recano all'Hotel Claridge, dove è stato riservato per il conte Sforza quello che il direttore di quel famoso ed aristocratichissimo albergo ci assicura essere l'appartamento più lussuoso, l'appartamento n. 102, che ha le pareti rivestite di legno grigio-argento.

Domattina comincierà il programma ufficiale con un colloquio con Bevin al Foreign Office.

f.

Scandalo a Sanremo?

Un'interpellanza alla Costituente

Tre deputati chiedono la chiusura del Casinò e indagini sul subconcessionario - Istruttoria governativa in corso

Roma, 27 ottobre.

La Camera oggi ha discusso di alcune interrogazioni secondo la consuetudine fissata per i lunedì. Le più importanti sono apparse quelle relative alla gestione del Casinò di Sanremo e alla situazione dell'energia elettrica nel Nord.

Si è venuti a trattare il primo argomento dopo che l'on. MORINI (P.S.L.I.) aveva già accennato in modo generale al tema del gioco d'azzardo invocandone la proibizione o, quanto meno, una stretta e vigile regolamentazione. «A Sanremo — egli ha detto, appoggiato dagli on.li *Marinaro* (U.Q.) e *Sampietro* (D.C.) — il Comune ha dato in gestione l'appalto a certo Altano, già funzionario del Ministero degli Interni in tempo fascista e di precedenti politici che sarebbero poco chiari». Marinaro ha poi rivelato che le successive contrastanti deliberazioni del Comune di Sanremo in merito alla concessione hanno già dato luogo a 47 cause e a 3 ricorsi davanti al Consiglio di Stato ed ha chiesto quindi la chiusura del Casinò. Alla richiesta si è associato l'on. Sampietro.

Tutti e tre i deputati si sono dichiarati non soddisfatti della risposta data dal Sottosegretario *Marazza* il quale, in sostanza, ha detto che il ministero sta conducendo una accurata istruttoria sia dal punto di vista della legalità che da quello del merito, aggiungendo comunque nettamente che siano state compiute irregolarità da parte dell'amministrazione del Casinò.

L'on. *Morini*, nuovamente si è dichiarato insoddisfatto. «Risulta — egli dice — che il subconcessionario è stato uno dei fedeli di Mussolini, fascista repubblichino, e che agì pure contro gli ebrei. Non ritengo possibile rilasciare a simili individui concessioni che danno utili aggirantisi sui cento milioni al mese». L'on. *Marinaro* si è associato ancora chiedendo un'inchiesta approfondita per il prestigio e il buon nome della pubblica amministrazione. L'on. *Sampietro* si è dimostrato più radicale. «Vorrei fosse chiuso il casinò di Sanremo per procedere ad una indagine che possa chiarire la situazione».

Il Sottosegretario *Marazza* ha risposto protestando contro ogni possibile interpretazione che possa suonare offesa ai funzionari del suo Ministero.

Quindi, dopo la risposta data dal Sottosegretario on. *Bruno* all'on. *Gasparotto* circa la sorte degli italiani deportati in Jugoslavia (sono state inviate istruzioni alla nostra legazione a Belgrado perchè intensifichi le ricerche) l'on.le *Bulloni* (d. c.) ha energicamente deplorato la situazione creatasi nell'Alta Italia e anche nel Centro Sud in materia di energia elettrica. Egli teme, infatti, che si ripetano nel prossimo inverno i gravissimi danni dello scorso anno: sospensione delle attività produttive e penose privazioni per le popolazioni, e propone perciò l'istituzione di un apposito commissariato permanente con sede a Milano per la disciplina della produzione, distribuzione e consumo. Il Sottosegretario *Cavalli* ha assicurato che le recenti provvidenze varranno ad alleviare gli inconvenienti deplorati, ma l'interrogante non si è detto completamente soddisfatto.

Nel pomeriggio di domani la discussione sarà ripresa per l'esame dei vari progetti di legge.

LA DIFESA DI GRAZIOSI

Incapace a delinquere dichiara l'avv. Libotte

Frosinone, 27 ottobre.

Ore quelle di oggi, a 14 sono salite le ore impiegate dal tenace Libotte per presentare ai giudici i personaggi del processo e analizzarne le loro dichiarazioni. Questa volta è toccata prima ad Arnaldo Graziosi e poi ad Anna Maria Quadrini. E nulla certo ha omesso Libotte nel parlare di Graziosi. Ha detto e ripetuto del suo carattere mite, dolce, sereno, della sua capacità artistiche, della sua freddezza di fronte a episodi più dolorosi come quello della morte del padre, della sua spiritualità.

Sono venuti trenta e più testi, i più illustri nomi nel campo musicale, a dire queste cose e nessuno di essi ha lasciato intendere di vedere Graziosi come possibile responsabile di tale delitto. La medesima serenità egli ha portato in tutta la vicenda giudiziaria, nè ha tacciato ai giudici che lo interrogavano quei particolari che, astratti dalla loro realtà, possono sembrare contraddittori e, in ogni modo, poco coerenti con il resto. Perchè invece Graziosi confessò di essersi alzato durante la notte svegliato dalla bambina? perchè riconobbe subito l'arma per quella di Calzio? perchè disse che quando gli fu data la pistola dell'amico, nel caricatore vi erano cinque colpi? perchè fece sapere che mai la moglie aveva manifestato idee suicide e che essa non aveva alcuna pratica di armi? Tutto questo sembra quasi più uno sparuto di voler dire tutta la verità, che voler celare qualche cosa, costretto per il resto invece ad ammettere ciò che è impossibile negare. E così per i rapporti con Anna Maria Quadrini. Fu lui che accennò a questo strano sentimento di affetto e di amicizia che lo ha legato alla ragazza, fu lui che parlò di baci, di un bacio anzi. Niente altro invece si sa di quello che ci sia stato tra i due. Il diario e la corrispondenza non accennano a nulla, nè tanto meno lo fanno presupporre all'accusa, soprattutto alla privata, la quale minaccia di calcolvolgere nella vicenda Anna Maria Quadrini; ma tutto è rimasto allo stato potenziale. Vi è la telefonata di lui da Fiuggi che può far sorgere qualche sospetto; ma, in Graziosi, vi è già un precedente che illumina, a sufficienza, il suo carattere. Quando morì suo padre, l'unica preoccupazione, apparente in lui, fu quella di un concerto che avrebbe dovuto tenere il giorno dopo nel quale avrebbe dovuto accompagnare una giovinetta la quale per sua colpa indiretta si trovava in difficoltà; preoccupazione simile a quella che spinge Graziosi ad avvertire la Quadrini che il 29 ottobre, doveva fare una audizione alla R.A.I. in sua presenza. In compenso Sulla è stato provato che dica come, prima della tragedia, Arnaldo Graziosi fosse accecato dalla passione. Quando venne perquisita la casa della Quadrini e le venne sequestrato il diario, fu cercata della corrispondenza. Fra i due, piuttosto, il legame si strinse dopo, lui in carcere, lei fuori macerata dal pensiero delle sofferenze di un innocente.

E così la quarta udienza è trascorsa; ma molto, anzi moltissimo, resta degli appunti che Libotte dovrà consultare prima di porre fine all'arringa ed è probabile che, per quel giorno, le stenografie 600 e più cartelle riempite da chi le va raccogliendo stenograficamente, ci saranno raddoppiate.

CRONACA CITTADINA

Contro il trasferimento a Roma

Radio Torino e Milano ieri hanno taciuto

Il personale ha sospeso il lavoro dalle 17 alle 24 - Minaccia di sciopero ad oltranza da domani

Dalle 17 alle 24 di ieri le emittenti radiofoniche di Torino e Milano hanno taciuto. Insieme al personale tecnico addetto al loro funzionamento, ha sospeso il lavoro il personale artistico ed impiegatizio, per cui le trasmissioni della rete azzurra (generate quasi interamente negli studi di Torino e di Milano) sono rimaste parallizzate su tutte le stazioni italiane ad esse collegate.

Questo sciopero venne deciso nell'assemblea del personale della direzione generale R.A.I., a Torino, in segno di protesta contro il trasferimento del servizio programmi nella capitale. All'azione aderì immediatamente il personale di Radio Milano. Anche Radio Genova ha aderito limitandosi però a sospendere le trasmissioni dalle 17 alle 18,30.

Le trasmissioni riprenderanno oggi regolarmente. Qualora la presidenza non fornisca solleciti e formali garanzie e non decida la revoca del provvedimento adottato, il personale della R.A.I. attuerà uno sciopero ad oltranza, a cominciare da domani mercoledì.

Alle riunione di ieri erano presenti i rappresentanti della Camera del Lavoro e della Federazione dello Spettacolo che assicurarono l'appoggio delle rispettive organizzazioni.

Come si poteva prevedere, da Roma è giunta la sconfessione dello sciopero. In serata la commissione interna della R.A.I. romana ha inviato un fonogramma alla C. I. delle varie sedi della R.A.I., alla C.G.I.L. e alla federazione lavoratori dello Spettacolo per invitare il personale in sciopero a revocare l'agitazione. Essa, secondo la C. I. romana, non sarebbe ritenuta da tutti i lavoratori necessaria e nemmeno opportuna.

Galileo Ferraris rievocato nel suo paese natio

Nel centenario della nascita Galileo Ferraris è stato commemorato nel suo paese d'origine che ha assunto, in ricordo, il nome dell'illustre scienziato. La bella figura dell'inventore del «campo magnetico rotante» fu rievocata dal prof. Giancarlo Vallauri, dopo il quale ha parlato l'on. Carlo Montù che del Ferraris fu allievo.

Si avvelena per amore

Una signorina di 28 anni, Elena Postura di Giovanni, residente ieri pomeriggio di togliersi la vita. A quanto sembra il sedanzato, dopo una lunga appassionata relazione, le aveva dichiarato di voler rompere ogni rapporto. La signorina, disperata, per troncare la vita è lo strazio in una sol volta, s'avvelenata: ma semplicemente con due pastiglie di permanganato di potassio, per cui poco dopo, anzichè dalla morte, veniva presa da fortissimi dolori di ventre. Trasportata all'ospedale S. Giovanni è stata giudicata guaribile in quattro o cinque giorni.

UN MISTERO IMPENETRABILE

Chi è l'arrestato di "Monviso?,,

Ha dato quattro nomi: tutti falsi

Il commissariato di P. S. Monviso e la squadra politica della questura stanno risolvendo in questi giorni l'enigma di un uomo.

L'inizio della vicenda si aveva rendiluce giorni fa in centro: agenti di P. S. Monviso arrestavano un signore distinto, ben vestito, alto, sbarbato, con occhiali cerchiati di tartaruga, reo di aver sottratto, anni prima, in via Alfieri, la bicicletta ad un fattorino della posta. La sezione egli veniva interrogato. «Come? Lei è un medico e non ha un alloggio? Il commissario faceva tradurre il presunto Martini in camera di sicurezza e svolgeva le prime indagini. Un paio di giorni dopo veniva a sapere che il «medico» era stato visto da un'affittacamere di via S. Francesco. Si recava da lei e le descriveva minutamente il soggetto.

— Sì — rispondeva la donna — mi pare proprio che sia il mio ultimo inquilino. Ma quello aveva la barba... Ad ogni modo ho segnato qui le sue generalità: Marco Lamberti fu Emanuele, ingegnere.

Avveniva il confronto e l'affittacamere riconosceva, pur senza barba, il fermato.

— Mi può spiegare tutti questi misteri?

Lo sconosciuto abbassava gli occhi. E, doloroso amente, dopo qualche attimo di silenzio, diceva:

— Mi chiamo Mariano Cece fu Giuseppe. Sono un ex-commerciante di Lucca. Sa, dottore, come vanno le cose: durante il periodo nazifascista sono stato coinvolto nelle rihalderie di una banda di delinquenti in camicia nera. Ho appartenuto alla brigata nera di Arezzo. Non ho commesso nulla di male, ma sono a conoscenza che contro di me è stato spiccato mandato di cattura. Cercavo di nascondermi. Ecco tutto.

Il commissario inviava fonogrammi ad Arezzo e a Lucca. Tre giorni dopo giungevano, precise e inequivocabili, le risposte: non esiste alcun Mariano Cece fu Giuseppe a Lucca, nessun Cece era stato dei fascisti di Lucca e a carico di tale individuo non risultava, di alcun provvedimento.

— Dottore, le voglio dire la verità. Il mio vero nome è Lamboni. Sono un galantuomo, ma mi sono cacciato in intrighi di natura politica... Io moglie e tre figli...

Ma il dott. Boffito trasferiva il fatto all'ufficio politico a qui egli era sottoposto a lunghi, infruttuosi interrogatori. Ieri pare che in base ai connotati forniti da Torino, la questura di Cuneo lo abbia riconosciuto per il famigerato Palais, efferato seviziatore repubblichino, per molto tempo spia della «Muti» in quel di Moretta. Il Palais era sardo e l'individuo ha appunto accento sardo. Tuttavia la cosa non è affatto certa. Egli o domani funzionari di Cuneo verranno a Torino per vederlo. Il mistero sarà svelato? Quale ragione ha indotto l'uomo a cambiare tante volte di personalità?

La banda di Pinerolo

Due condanne all'ergastolo

Col processo contro il notissimo Novena, già condannato a morte, Simionato e compagni (per quanto rinviati dalla Cassazione davanti ad altra Corte) e con quello ieri concluso contro gli altri rimasugli, la banda dei briganti neri di Pinerolo ha avuto dalla giustizia il fatto suo.

L'imputato Aldo Cordola e Aurelio Marinelli sono stati condannati all'ergastolo; Anselmo Guerra ha avuto 24 anni e Guglielmo Gianoglio 8. Ivonne Raynaud e Alessio Ravera sono stati assolti per non avere commesso il fatto. Erano stati accusati di avere ucciso il partigiano Sapei ma lo stesso Proc. Generale aveva chiesto l'assoluzione. Alessio Gontero, il cuoco della banda, è stato assolto per non avere commesso il fatto. Egli si era limitato a nutrirli con le abbondanti vettovaglie ch'essi rapinavano. Pure assolto per non avere commesso il fatto è stato l'imputato Alfredo Malasagna.

Il ribasso dei prezzi

favorito dalla concorrenza

L'olio della tessera più caro di quello in libera vendita

La concorrenza dà i primi frutti. Abbiamo pubblicato domenica, come termine di paragone, il listino prezzi per i generi alimentari di maggior consumo in vigore negli spacci cittadini dell'Alleanza Cooperativa. Nel corso di un sopraluogo compiuto ieri pomeriggio, si è constatato che, presso molti negozi quei prezzi sono stati superati. Non solo. In un gruppo di trenta empori alimentari disseminati nel centro e nella periferia e che fanno capo all'organizzazione «ETA», il listino presenta prezzi ancor più bassi. Per evidenti ragioni commerciali e per il timore di perdere la clientela, si fa strada la necessità di non rimanere in coda nella campagna ribassistica. Chi può, anzi, fa di tutto per portarsi in testa.

La quotazioni nel mercato all'ingrosso accennano ad una ulteriore flessione. Ed ecco, per i dettaglianti, l'urgenza di esitare, magari in lieve perdita, le merce, per potersi poi rifornire seguendo il nuovo andamento. Sulla piazza di Milano, in questi giorni, i suini sono scesi, per bestia viva, a L. 500 al kg.

I rappresentanti degli oleifici del Meridione, nel visitare i commercianti torinesi, offrono l'olio d'oliva a prezzi che oscillano fra le 790 e le 820. Queste offerte, per numerosi negozianti, hanno creato una paradossale situazione: quella di dover rinunziare all'olio della tessera ed a quello distribuito dall'Ente comunale di consumo, i quali vengono loro forniti a L. 670 per essere venduti agli «aventi diritto» a L. 900! Trovano difatti assai più conveniente acquistare e distribuire l'altro (di identica qualità affermano) che concede un margine di circa 100 lire al kg. in luogo delle 20 stabilite dagli organi annonari.

In qualche caso l'olio in libera vendita ha già raggiunto un prezzo inferiore a quello della tessera. Anche per i legumi si notano i primi ribassi. I fagioli sono scesi di circa 50 lire al chilo. I prezzi praticati in alcuni negozi del centro risultano i seguenti: «Saluggia» 220, «piattelle bianche» 300, «burlotti» 300 al kg. I ceci comuni da 180 sono passati a 140; quelli giganti, da 220 a 190.

Ecco il listino prezzi per alcuni generi di maggior consumo in vigore negli Spacci ETA:

Strutto	al Kg.	L.	350
Lardo	»	»	900
Prosciutto cotto	»	»	1250
Salame crude	»	»	1400
Salsiccia	»	»	600
Ventresca	»	»	1000
Olio Oliva ord.	»	»	1000
Olio Oliva fine	»	»	950
Marmellata	»	»	370
Burro da tav.	»	»	1350
Carne di manzo: Carrè	»	»	900
id. id.: coscia	»	»	1000

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *massima 10, minima 6,7, media 8,2, pressione 738, umidità 79, vento debole, cielo nuvoloso. - PREVISIONI: per dura cielo nuvoloso. Nebulosità in diminuzione nella ore pomeridiane particolarmente nel basso Piemonte. Temperatura stazionaria.*

Onorificenza

Con lettere patenti in data 24 ottobre, il Sig. *Gianotti Enrico*, comproprietario del Calzaturificio «Aquila» di Milano e collaboratore del Calzaturificio Montebello, è stato nominato Commendatore dell'Ordine di Santa Maria di Betlemme. Amici e inserzione, si congratulano vivamente.

LIBRI E RIVISTE

LIBRERIA DRUETTO
LIBRI SCOLASTICI

per tutte le scuole. Elementari Medie, Universitarie, troverete anche alla *Libreria Druetto*, portici via Roma, ang. piazza Carlo e via Giolitti. *Sconto d'uso a Scuole, Istituti, Insegnanti.*

BORSE

Dopo un'apertura prima di lunedì, il mercato si è svolto irregolarmente e in fasi di violenta ripresa si sono alternate in periodi di debolezza penale. Tale tendenza è però prevalsa largamente ed al listino ha determinato ordine e ampiezza pluralmente, in un clima di più rassicurante fermezza. Progressivi i titoli di Stato. Ancora migliore il dopobores. Diritti Ferrovie Mediterranee 490.

Titoli	24	27	Titoli	24	27
Rend. 5%	84 50	84 80	Lariga.	1925	2000
Redimib. 3,50%	75 60	76 —	Mobil.	410	470 —
» 3,50%	75 60	76 —	Ined.	395 —	450 —
Redimib. 3%	66 —	67 —	Mont.	2025	2050
» 3,50%	66 75	67 —	Pirelli	1070	1190
Redimib. 5%	91 90	92 —	Riva	375 —	390 —
» 3,50%	80 —	80 —	Ammini	350 —	370 —
Redimib. 5%	81 —	82 —	Vicosa.	12 800	13 050
» 3,50%	81 —	82 —	Dir.	4500	4600
Ricostr. 3%	75 75	76 50	Antigo	810 —	880 —
» 3,50%	73 50	74 50	Anic	1440	1500
Ben. 4%	94 80	95 —	Rum.	250 50	270 —
» 5%	93 90	94 20	Mont.p.	2700	3000
» 3,50%	94 10	94 40	Mont.	1815 —	525 —
» 3%	94 50	94 75	Soc.	1410	1425
» 3,50%	89 35	89 40	Medit.	760 —	815 —
Ricostr.	98 60	98 60	Cart.It	4500	5300
» 5%	93 10	93 —	Burgo	3750	4200
Per 3%	277 —	277 —	Fornit.	2600	2600
Ist. 4½%	435 —	435 —	Cotoff.	1050	1125
Edif. 5%	482 —	482 —	M. A.I.	6900	6900
Imm. 5%	800 —	800 —	Stella	147 —	155 —
Imm. 4½%	825 —	825 —	Valdar.	2600	2600
Fond. 5%	1384 —	1384 —	Mar. R.	5200 —	5300 —
Sist. 5%	1235 —	1240 —	Sede	1000	1048
» 4½%	395 —	390 —	Serfe	70 —	70 —
L. Pesc.	454 —	452 —	Formar	490 —	490 —
» 3,5%	394 50	395 —	Simo	1500	1500
» 3%	441 —	442 —	Wost.	1300	1500
Mag.	444 —	444 —	Parma	650 —	680 —
» 4%	450 —	450 —	Gilard.	950 —	950 —
Risp. 5%	575 —	595 —	Frigi	600 —	550 —
R. Cam.	12 600	13 700	Saffa	1400	1485
Credit.	3000	3400	Un. gas	750 —	650 —
Mediob.	3500	4000	Talco	10 000	10 000
Ver. It.	160 —	165 —	Borgo	7250	7800
Italgas	47 —	51 50	Detom.	1750	1750
Sip	1149	1296	Pinac.	1250	1350
Terni	400 —	425 —	Lanz	3600	4200
P.O.E.	260 —	312 —	Amiat	3000	3000
Unes	340 —	330 —	Aog. P.	1200	1225
Elec.	4100	4300	Piaria	1640 —	1660 —
Sme	820 —	850 —	Sanf. S.	3600	3600
Meridi.	1100	1200	Sifos	5000	3000
Fiat	1280	1333	Risan.	7700	7700
Isotta	150 —	127 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2135; New York 601; Svizzera 140.

Mercato libero della valuta: sterline oro 2223-2275; marengo 2725-2975; sterline unit. 1475-1500; dollaro carta 597-603; franco sv. 150-152,50; franco fr. 202-204; oro fino 850-880; argento 14,18.

STATO CIVILE

Nata a Torino (To. II, n. 804,8). - 16,10: Musica operistica - 13,55: Cinquant'anni fa - 14,05: Orchestra Gentili - 17,30: Pomeriggio musicale - 19: «Gli occhi della coscienza» di A. Parini - 19,40: Intermezzo musicale - 20,50: Che vi dice questa musica? - 20,45: Lo racconti al microfono - 21: L'ora di tutti - 22,15: Anniversario della Repubblica cecoslovacca.

ANNONARIA

BURRO. - Da domani a tutto il 15 novembre in distribuzione 100 gr. mensili (eccezionale burro (4ª buona misura). Prezzo L. 800 al kg.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Dopo una vita consacrata alla famiglia ed al lavoro è spirato santamente come è vissuto coi conforti della Religione

Reschia Carlo
Commerciante

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio: la figlia **Emilia**, il genero sig. **Carossi Giorgio**, i nipotini **Piercarlo, Daniella e Annamaria**, il fratello, le sorelle **Emilia, Teresa** che amorevolmente lo ha assistito, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto corso Galileo Ferraris 120, indi la salma Salma proseguirà per Gamalero. La presente serva da partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di bene.

La Ditta **Fratelli Carossi** prende viva parte al dolore del comproprietario sig. **Carossi Giorgio** per la perdita dell'amato Suocero Sig. **RESCHIA CARLO.**

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-212

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, è mancata all'affetto dei Suoi cari

Malano Lucia ved. Martina

ne danno il triste annuncio: i figli **Mario, Luigi, Giuseppe, Lorenzo** e famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 15,30 partendo da via S. Domenico 36. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.

La Ditta **Martina Vincenzo** Tassoni via S. Franc. d'Assisi 3 annuncia la morte della titolare Sig.ra **MALANO LUCIA ved. MARTINA.**

La Ditta Prodotti **Lumar** dolciumi annuncia la morte della Sig.ra **MALANO LUCIA Ved. MARTINA** madre del titolare sig. **Martina Luigi.**

Stab. Cameriani - v. S. Franc. d'Assisi 1

Oggi munita dei S. Sacramenti e della Benedizione Papale è spirata tra le braccia dei suoi cari dopo una vita esemplare tutta spesa per la famiglia

Luigia Mottura in Schierano
di anni 69

La piangono addoloratissimi il marito geom. **Ernesto** i figli dott. **Cesare** e famiglia, **Renato** e moglie, **Lydia** in **Calderan, Gian Mario, Maria Teresa**, il cognato **Mons. Enrico Schierano** e parenti tutti.

La salma sarà tumulata in Piova Massaia il giorno 29 ottobre alle ore 10. (29497

I dipendenti della Ditta **Carlo Chiaochis** si uniscono al dolore del sig. **Schierano Comm. Renato** per la perdita della **Mamma.**

Per volontà dell'estinto, la tumulazione avvenuta, ne partecipa il decesso avvenuto il 25 ottobre 1947 di

Virgilio Lanza

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Ines Tejo**; il figlio **Luigi**; la mamma **Angela Giulia ved. Lanza**; fratelli, sorelle, cognate e cognati, zii, nipoti e parenti tutti. (19281

La cara Salma riposa nella tombe di famiglia nel Cimitero di Chivasso. Per desiderio espresso la famiglia non prenderà lutto. Si presente serve di ringraziamento a tutte le gentili persone che con sincero cordoglio hanno partecipato al dolore della famiglia.

Biella, 27 ottobre 1947.

Munito dei Carismi della Santa Religione è serenamente spirato il

Dott. Edvoldo Lorenzo Selva
di anni 48

Ne danno il triste annuncio: il padre **Mauro**; la mamma **Teodolinda Ianone**; il fratello dott. comm. **Ercole** con la moglie **Tina D'Alberto**; zii, cugini e parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo in Pettinengo lunedì 27 corr. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prende il lutto, e si ringraziano tutte le gentili persone che parteciparono al dolore della famiglia.

Rosazio-Pettinengo, 28 ott. 1947.

Cas. Fun. Fus. v. Italia 74, Biella, t. 1013

Dopo breve malattia, la sera del 23 corrente, in Voghera, è spirata coi conforti di N. S. Religione

Rina Pezzi Amisani

Stretti nel dolore più profondo, ne danno il triste annuncio: a funerali avvenuti: il marito dott. ing. **Ugo**; il figlio rag. **Paolo**; i fratelli **Gino** e avv. **Giacomo** colle rispettive famiglie, e i parenti tutti.

Valga il presente quale partecipazione e ringraziamento.

Voghera, via S. Ambrogio n. 14.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti Religiosi, spirava l'anima buona di

Beretta Teresio

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Angela Francesca**, il figlio **Flavio** con la moglie **Carogallo Alia** e la piccola **Franca**, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santhià martedì 28 corr. ore 14,30.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Cassini 33.
Santhià, corso Nuova Italia 56.

All'alba del 26 ottobre in Susa è deceduto dopo breve malattia il

Colson. Benito comm. G. Ernesto

Ne danno l'annuncio la moglie **Tina Griffey**, i figli **Giuseppe, Beatrice** in **Lamoni, Carla** in **Guerzani** e le rispettive famiglie.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (29476

Stroncata da repentino malore ritornava a Dio la dolce anima di

Maria Luisa Arlandi Dell'Amore

Straziati ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, il marito sua figlia i genitori la sorella i suoceri i cognati e il nipotino. Partecipano parenti amici tutti. (29490

Ieri 27 ottobre si è celebrata nella chiesa degli Angeli una Messa per il 3° anniversario della morte dell'anima buona e generosa di

Agnelli Natale

Lo compiangono la moglie Lina la figliuccia Giulia i parenti tutti che affettuosamente lo ricordano. Torino, via Marzini 1. (83706

Serenamente spirava

Elia Foa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giulia Maggia**, le cognate e i nipoti. (83780

Il funerale avrà luogo martedì 28 ottobre alle ore 10,30. Non fiori e si dispensa dalle visite. Torino, via Rosolino Pilo 23.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto (A

Comm. Prof. Dott. Stefano Camilla

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo ebbero caro. Messe nella Chiesa di S. Carlo alle ore 9-10-11 del giorno 29 corrente.

Nel terzo anniversario della morte del Partigiano

Ravaz Giorgio

mercoledì 29 corrente nella Chiesa di S. Rocco via S. Francesco d'Assisi alle ore 9 sarà celebrato un ufficio funebre. (29455

La Famiglia ringrazia sin d'ora quelli che ricordando il loro Caro si uniranno alle loro preghiere.

Nel 1° anniversario della morte del compianto

Carbonelli Francesco

mercoledì 29 corr. nella chiesa parrocchiale di S. Pellegrino alle ore 9 verrà celebrata una Messa in suffragio. (83773

La famiglia ringrazia tutti coloro che, ricordando il caro Estinto, vorranno unirsi alla preghiera.

Giovedì 30 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Gaetano (M. Parco) verrà celebrata una Messa in suffragio della compianta

Burzio Orsola nata Francese

La famiglia ringrazia parenti e amici che si uniranno nel ricordo e nella preghiera. (83781

AVETE GIOCATO COSI' ALLA **SILNAP?**
Questa è la schedina del **MILIONI**
GIRO DI LOMBARDIA:
1 1° ARRIVATO *COPPI*
2 2° ARRIVATO *BARTALI*

3	TORINO	0	x	2 3
	JUVENTUS	0	x	2 3
4	NAPOLI	0	x	2 3
	ALESSANDRIA	0	1	x 3
5	GENOA	0	1	2 x
	LAZIO	0	x	2 3

Bettino. n. 7. Partita del 26-10-47
Per questa settimana i risultati sono i seguenti:
I 45 hanno avuto n. 29 solutori
I 4 hanno avuto n. 642 solutori
ASCOLTATE ALLA RADIO OGNI VENERDI' ALLE ORE 13,30 IL
Il "Quarto d'ora SILNAP,,

ECZEMA ed anche VARICI ARTRITISMO CIRCOLAZIONE ETA CRITICA CONGESTIONI
L'ECZEMA prospero anatutto un terreno artritico; in generale, è conseguenza di autointossicazione. Il: **DEPURATIVO RICHELET** combatte quest'autointossicazione: spesso si vedono le piaghe di eczema prosciugarsi e cessar di sanguinare; le pelle divieno più sane e si attenua il molesto pruritto. Otterrete così un sollievo grazie al: **DEPURATIVO RICHELET** voi che soffrite di rigidità articolari, di reumatismi, di lombaggini, voi che avete le gambe striate dalle varici ed erose dalle ulcere varicose, voi che conoscete i disturbi della cinquantina.
Per il sangue, per la pelle, per lo stato generale:
DEPURATIVO RICHELET
In tutte le farmacie
Lab.: Via Uberti, 37 - Milano

FOSSILCOKE
CARBONI
per *INDUSTRIA* e *RISCALDAMENTO*
Via Saluzzo, n. 42 bis
Via M. Cristina, n. 73
TELEFONO 60-433

CARTE PER VETRI
trasparenti - Retinal - Cellum Cartoni, ecc. - Prezzi ribassati
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

BELGIO
Ditta belga, molto seria, desidera entrare in relazioni d'affari per sfruttamento autorizzato nel Belgio di brevetti italiani concernenti
AUTO, MOTO e BICICLETTE
Scrivere a: BILENTBLOC
66 rue des Bassins - BRUXELLES

TOSSE
SCIROPPO
ABEX
SCHIAPPARELLI
CATARRO

PRIMARIA FABBRICA
utensili disposta collocare produzione estero eventuale concessione esclusiva
Scrivere cassetta 2212 - S.P.I. TORINO

Dichiarazione morte presunta
Per decreto 3 agosto 1947 chi abbia notizie dello scomparso Mascocchi Giuseppe Mario fu Stefano, nato a Montafia d'Asti il 1° dicembre 1893 ed emigrato in Francia nel 1931, le faccia pervenire entro sei mesi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.
Avv. EDOARDO MARINI

Trattasi combinazione
commerciale disponendo locale coperto 450 mq.
Crivello-Stola, Mortorelli, 31

DIFFIDA
La ditta Fratelli PIA, rilevataria della bottiglieria di via Bl Nanni 63, Torino, già di proprietà Quinzio, DIFFIDA i creditori a presentare i loro crediti non oltre la scadenza 1948 all'Avv. Giovanni Galdini, Torino, via Cordero di Pamparato, 9.

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
SENZA OPERAZIONI
Istituto Medico Specializzato
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-827
visite dalle 10-12; 15-19
Prof. V. MARZOCCHI Tel. 81-088
Specialista veterano a pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Feriali ore 8.30-10 - 14.30-19

Dottor EFREMIAN Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676
V. Berchet 13, 3° piano. Ore 9-12,30-18-19
Festivi 9-13 Sale Separate

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti ang. via Roma
Giorni feriali 8-12; 15-19 Tel. 45-666

Dott. CABALEONO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 82 - Ore moderne
Ore 9.30-13 e 16-19.30

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Re 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 TORINO

da **CALDERINO** TORINO - Via Mercanti, 2 (nel cortile) - Telef. 46-329
TUTE - PANTALONI e GIACCHE
DA LAVORO
Teloni Impermeabili Americani
Completi impermeabili Americani (giacca e pantaloni)
TELE - LENZUOLA - PAGLIERICCI - AFRICONI - DRAPPERIE - STOFFE PALETOTS - COPRILETTI - TAPPETI
MONTAGNE di COPERTE di LANA
Ingrossisti quantitativi sempre pronti per: NEGOZIANTI - RIVENDITORI - COMMISSIONI INTERNE INDUSTRIE - IMPRESE - ENTI - ARTIGIANI - ISTITUTI CONFEZIONISTI
Completi - Impermeabili americani
(giacche e pantaloni)
Cortine antigas nuove
Tela cerata e molettone presentissima per mille usi
SOLO ALL'INGROSSO E FORNITURE IN GENERE

APERITIVO **APEROL**
DIGESTIVO - PURO ALCOOLICO - REGOLATORE DELLA DIGESTIONE

AUTOSERVIZIO CELERE
In partenza da TORINO ore 18 per:
TRONZANO L. 250
VERCELLI città » 350
NOVARA città » 500
Feriale dal 27 ottobre 1947
Informazioni, prenotazioni, stazione di partenza: Ufficio CIT - Via A. Sacchi, 10 - TORINO - Telef. 48-784, 47-784

biancosarli
assaggiatemi..diverremo amici

prima di esporvi a sbalzi di temperatura, applicate:
Rinoleina

RABARBARO **ZUCCA**
HABARZUCCA S.R.L. APERITIVO MILANO

..AL CENACOLO?
sì, al CENACOLO
IL RISTORANTE PER I BUONGUSTAI
GALLERIA SUBALPINA, II (PIAZZA CASTELLO)
TELEFONI 48.407 - 50.351
TORINO

UN VERMOUTH GENUINO SI CHIAMA
CINZANINO

Il Giro d'Italia 1948

19 tappe per 3715 Km. - Due prove a cronometro - Dal 22 maggio al 13 giugno

Milano, 27 ottobre.

La «Gazzetta dello Sport» ha comunicato oggi il quadro ufficiale del Giro d'Italia che si svolgerà in 19 tappe dal 22 maggio al 13 giugno.

Ecco l'itinerario: 22 maggio: Milano-Torino Km. 190; 23: Torino-Genova Km. 206; 24: Genova-Parma Km. 208; 25: sosta a Parma; 26: Parma-Montecatini, Km. 208; 27: Montecatini-Viareggio, Km. 50 a cronometro per squadre ma con classifica individuale; 28: Viareggio-Siena, Km. 137; 29: Siena-Roma, Km. 210; 30: Roma-Pescara, Km. 230; 31: sosta a Pescara; 1.o giugno: Pescara-Bari, Km. 349; 2: Bari-Napoli, Km. 280; 3, Napoli-Fiuggi, Km. 168; 4: Fiuggi-Perugia, Km. 268; 5: sosta a Perugia; 6: Perugia-Firenze, Km. 179; 7: Firenze-Bologna, Km. 104; 8: Bologna-Udine, Km. 278; 9: Udine-Auronzo, Km. 170; 10: sosta a Auronzo; 11: Auronzo-Cortina d'Ampezzo, Km. 50 a cronometro individuale; 12: Cortina d'Ampezzo-Trento, Km. 176; 13: Trento-Milano, Km. 240. Percorso complessivo Km. 3715.

Note del campionato

Il pareggio di Torino

Sta al centro della giornata ultima di campionato, l'incontro fra Torino e Juventus. Al centro, come interesse, chè a Torino ed al comportamento delle sue due squadre maggiori, si guarda da ogni parte d'Italia colla curiosità e colla attenzione con cui si osservano le mosse di chi ha gran fama. E l'incontro, pur senza essere stato gran cosa dal punto di vista tecnico, è stato vivamente interessante. Esso ha confermato ancora una volta, che, per differenti che siano la struttura tecnica ed il valore intrinseco delle due squadre torinesi, ogni dislivello può essere colmato d'un balzo — come ha ripetuto ancora una volta — e ce ne sarà sempre bisogno di ripetizioni dato che si tratta di debolezze umane — che non bisogna mai sottovalutare. L'avversario precisamente come non bisogna mai abbattersi di fronte alla sventura. Il Torino avrà sempre nella Juventus il suo avversario più difficile, irreducibile — e viceversa — anche se uno stesso in testa alla classifica, mentre l'altro sta in coda. Certo, nel momento, la situazione tecnica del Torino risulta differente da quella che molti ritenevano, dopo quel secondo tempo, in cui la squadra è andata a catafascio ed ha dimostrato di non possedere grande fermezza di nervi.

v. p.

I calciatori convocati per la squadra nazionale

Roma, 27 ottobre.

Per la preparazione della Nazionale italiana che disputerà a Vienna l'incontro con la squadra austriaca, sono convocati per giovedì a Vercelli i seguenti giocatori: **Bacci Cavone**; **internazionale**: Campatelli e Frassoni; **Juventus**: Boniventi, Parola, Sentimenti IV; **Milan**: Degano, Carapellese; **Modena**: Malinverni; **Novara**: Piola; **Torino**: Ballarin, Castigliano, Ferraris II, Maroso, Mazzola.

La somma a disposizione del pronostichatore Sisal è, questa settimana, di 30.650.909 lire. Agli 83 concorrenti che hanno indovinato i dodici risultati sono state assegnate 576.940 lire ciascuno, mentre ai 1979 che hanno fatto «11» vengono pagate 24.177 lire.

CONCERTI E SPETTACOLI

Collegium musicum

Sempre ben scelte le opere nei vasto e ben noto repertorio dell'orchestra d'archi: l'ottavo *Concerto grosso* di Handel, spazioso e cantato con inattesi accenti drammatici, uno dei dodici *Concerti per violino e archi* di G. M. Schiassi in tutto piacevole ameno che nella cadenza, e un *Quintetto d'orchestra* di Michele Haydn, eccellente nella invenzione fine e nella proporzione: e bene concertate dal maestro Massimo Bruni, con buon gusto dell'espressione e dell'architettura. Più d'una volta difettò l'intonazione d'alcuni strumentisti, ed è una macchia da lavare.

a. d. s.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21: «Mignon» di Thomas.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino) Matinées danzanti 17-19; 21-1 Orch. Paverio, canta Aldo Donà.
LA SERENELLA: 21 Orch. Serenini, cantano P. Aurora, G. Beccaria.
CASTELLINO Danze 17 e 21 orch. Cianfora Scala d'oro. E. Peirone.
BUTTIGLIERI: Ristoranta, bar. Danze. Orchestra Waldemar.
PRINCIPE: Ore 21 Orch. Mildiego, canta Mezzo. Direzione Cariga.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto ang. Bergoglio, 52-470, ore 21.
GAY DANCE: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.
SALA GAUDIO: 16 e 21 danze.
LUTRARIO: 21 Orch. Masotti.
DANZE NIZZA (Nizza 34) ore 21.
DE BENEDETTI Danze: ore 21.
S. CARLO: Tratt. danzanti Canaro
AUGUSTEO Ore 17 te universitari.
GALLERIA CIGALA (v. Roma 257 bis. - Tel. 42-535) asta alle 21 della settima tornata di vendita. Esposizione dalle 10 alle 17.
GALLERIA D'ARTE DANTONE (Stampatori 41: Mostra personale del paesaggista Corrado Filippa.
GALLERIA PROGLIATO: via Mazzini 9 Mostra Autodidatta U. Colli
Alla GALLERIA D'ARTE CIGALA via Roma 257 bis - Tel. 42-535 questa sera, alle ore 21, settima tornata d'asta. Andranno dispersi ad offerta libera, mobili, soprammobili, porcellane, argenterie ecc. Domani, mercoledì, *grande giornata del tappeto persiano.*
Dirigerà la vendita il sig. Cesare Gatti del Collegio Periti Esperti di Milano.
CLUB LA FLORIDA
SERATA «BUTLER'S NEO»
Questa sera, alle ore 21. Orchestra Pavesio con Aldo Donà. *Piazza Solferino, ang. S. Teresa.*

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Voglio bene solo a te». Beniamino Gigli. Ult. 22,30.
ASTOR: «Nel mar dei Caraibi». Maureen O' Hara. Paul Henreid.
VITTORIA: «La figlia del Capitano» Dillan, Nazzari. Ult. 22.
DORIA: «L'Apocalisse» (Una cavalcata nei secoli). Ultimo 22,15.
AUGUSTUS: «L'Apocalisse» (con 100 interpreti d'eccezione). U. 22,15
DORIA: «I dimenticati». Prezzi pop.: Poltrone 150; Platea 120.
IDEAL: «Il cavaliere della vendetta» Bruce Cabot. Ap. 14.
NAZIONALE: «Swing Parade 1946» Gale Storm, Phil Regan.
LIRICO: «Avventura» a Washington» Herbert Marshall, V. Bruce.
STATUTO: «Conquistatore dell'India» S. Colman, Loretta Young.
**HOLLYWOOD